

16

3

P. Generali

258

BENIOWSKI

Melodramma

BIBLIOTECA • CAPRONI



SALA T

SCAFFALE 5

57916/3

FILA III

BENIOWSKI

Melodramma

IN DUE ATTI.

DA RAPPRESENTARSI

NEL GRAN TEATRO

LA FENICE

IL CARNOVALE DELL'ANNO 1831

Parole di Rossi

Musica di Generali.



'VENEZIA

DALLA TIPOGRAFIA CASALI.

Handwritten title or header, mostly illegible.

Handwritten text, mostly illegible.

Handwritten text, mostly illegible.

Handwritten text, mostly illegible.

Handwritten text, mostly illegible.

Handwritten text, mostly illegible.

Handwritten text, mostly illegible.

Handwritten text, mostly illegible.

Handwritten text, mostly illegible.

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

PERSONAGGI.ARTISTI.

IL PRINCIPE D' ARISKINO

Governatore

Signor PIACENTI.

AFANASIA di lui figlia

Signora BLASIS.

Il Co: BENIWOSKI Polacco)

Signora BELLOLI.

Il Cap. OSCAR Svedese)

Esi-

Signor VANELLI.

Il Cav. BELLEVILLE Franc.)

liati

Signor BRUNELLI.

IGOR Nobile Livoniese)

Signor BONOLDI.

FEDORA, congiunta di Afa-
nasia

Signora MACCHI.

CORO

STATISTI

Gentiluomini) addetti
Ufficiali) al Governo

Guardie Cosacche

Esiliati varj

Cosacchi, Soldati

Cosacchi

Esiliati varj

Dame

Cacciatori

Damigelle

Ministri

Magistrati varj

Vecchi padri

L' Etman

Figli di Cosacchi

Il Gran Cancelliere

Donne degli Esiliati

Mogli) d' Ufficiali e Sodati
Figlie) Cosacchi.

Dame

Damigelle, e Domestici ec.

*L' azione nella Russia Asiatica, nel Governo d' Irkutsk,
nelle Lande del Kamschattka, sul Golfo d' Amur.**Maestro al Cembalo, Istruttore, e Direttore de' Cori
di Donne, e Uomini*

Sig. LUIGI CARCANO.

Rammentatore

Sig. FAYRETTO ANTONIO.

Coreografo
MOROSINI LIVIO.

Primi Ballerini serj

Blasis - Feliz - Piora - Rabaudengo.
Carlo Celina Egidio Clara

Primi Ballerini per le parti

Sefanini Agnese. Silei Annetta.
Bertini Filippo. Lasina Giovanni.

Primi Ballerini

Campilli Pietro Campilli Elisabetta.
Accademico Filoginnastico
dell' Ateneo Forlinese.

Primi Ballerini di mezzo Carattere

UOMINI.

Paganetti Carlo.
Bassi Alfonso.
Ceirano Giuseppe.
Reppetto Giovanni.
Cocchelli Giuseppe.
Tavoni Vincenzo.
Masazza Aldo.
Capuani Raffaele.

DONNE.

Morosini Giuseppina.
Ceirano Carolina.
Velaschi Ercole.
Novellò Clementina.
Pizziconi Emilia.
Prato Maria.
Arcelasca Luigia.

Num. 16. Coppie Corpo di Ballo.

*Maestro e Direttore dell'Opera ,
e Capo Orchestra*

Sig. TONASSI PIETRO .

Primo Violino de' Balli

Sig. CAPITANIO GEROLAMO .

Primo de' secondi

Sig. VENUTI ANGELO .

Prima Viola

Sig. GISONI ANGELO .

Primo Violoncello

Sig. BRUNO IGNAZIO .

Primo Contrabasso

Sig. FORLICO GIUSEPPE .

Primo Flauto

Sig. CASTELLANI GAETANO .

Primo Oboè

Sig. PIGHI LUIGI .

Primo Clarinetto

Sig. SALIERI GEROLAMO .

Primi Fagotti

D' AZZI VINCENZO . TERREN GIO: BATTISTA .

Primo Corno

Sig. ZIFFRA ANTONIO .

Pittore delle Scene

Sig. TRANQUILLO ORSI

Professore supplente di Prospettiva in questa
Regia Accademia .

Macchinista , ed Illuminatore

Sig. ZECCHINI ANTONIO.

Vestiarista

Sig. CATTINARI ANTONIO .

Attrezzista

Sig. GALLINA PIETRO.

Direttore della Copisteria e Proprietario
della Musica delle Opere nuove

Sig. GIACOMO ZAMBONI .

ATTO PRIMO

7

SCENA PRIMA.

Il preludio esprime, dopo lungo burrascoso inverno, il ritorno di primavera. Nelle remote settentrionali regioni si festeggia con liete canzoni, danze nazionali - il corno de' cacciatori risuona per le foreste, e l'eco delle Lande vi risponde - il cannone delle fortezze annunzia il disgelo de' fiumi - s'alza la tela. Si vede una vastissima Landa, sparsa, tratto tratto, ancora di neve, circondata da roccie e foreste. Nel fondo, sull'alto, si scopre *Kiactha*, la cittadella russa, confine dell'impero: una valle la separa da un'altra cittadella, quasi tutta di legno, ch'è abitata da' Chinesi - nel frammezzo si vedono le tombe dei Chinesi - caverne nelle roccie, capanne a varie forme: qualche casuccia di legno, e dipinta: un tempietto fra due alberi.

ESILIATI *parte escendo dalle caverne, altri sulle roccie: alcuni dall'alto in atto d'inseguir belve: alcuni cacciatori sono uniti ad essi: qualche donna tessendo pelli e lane, e ripulendo pelli di castore e d'armellino. Un vecchio esce dal tempietto con un fanciullo. Al suono ripetuto de' corni, al rimbombo del cannone, si riuniscono poi, e giulivamente esclamano in*

CORO.

Primavera!... Primavera!...

Alto eccheggi

Sì bel nome d'ogn'intorno;

Ne festeggj

Il ritorno - sospirato

L'esiliato il cacciator.

(con due esiliati compariscono Oscar,
Belleville.)

Come tiepida, soave
 L'aura spira!
 Ne respira, ne gioisce
 La natura; - s'abbellisce
 Del deserto lo squallore
 A quel soffio incantator -
 Gioja pura - sente in core
 L'esiliato, il cacciator.

Il vecchio Oh! ma quante io già mirai
ed altri Primavera qui tornar! -

Osc. Quanti ancor, fra pene e lai,
 Anni quì dovrò passar!

TUTTI Ahi! che forse, oh ciel! più mai
 Libertà possiam sperar!

(restano pensosi e tristi.

BEL. E non è con noi Beniowski! *(con energia.*
 A salvarci ei non attende?

OSC. Ah! Beniowski! - Quel gran nome
(animandosi.

Speme, ardire in noi raccende...

TUTTI Sì... Beniowski... andiam: si voli: -
 Ei si mostri, ci consoli:

OSC. BEL. e I tuoi fidi del deserto

poi CORO Vien, Beniowski, a liberar.

(si uniscono e si disperdono poi per le roccie e la foresta, ripetendo BENIOWSKI!

SCENA II.

IGOR da una caverna: ei volge lo sguardo cruccioso verso gli esiliati; freme all'udire il ripetuto grido di BENIOWSKI: s'avvanza, si ferma, e con espressione di sdegno:

IGOR Oh nome! oh smanie! oh voci! -

Furie gelose atroci,

Che il cor mi lacerate...

Calma un istante - per pietà, cessate,

Le pene dell'esiglio

Soffria con fermo ciglio.

Gli orrori del deserto

Sfidava ardito il cor.

Ma ceder sento l'anima
Di gelosia al furor:
Non posso oh Dio! resistere
A un infelice amor.

Afanasia! Beniowski!...

(*si gitta su d' un sasso concentrandosi - lo scuote
il grido DI BENIOWSKI dalla foresta - s' alza, e si
ritira in una capanna.*)

Da ogni lato si vedono arrivare gli esiliati, fra loro
BELLEVILLE ed OSCAR, che smuniti, agitati, vicen-
devolmente interrogandosi, si esprimono in

CORO. Ah! Beniowski! - Dov' è? - non si vide -

In tal giorno!... in tal ora lontano!

a parti Da' compagni chi mai lo divide?

Lo chiamai... l'ho cercato... ma invano! -

Se alla selva... frà ghiacci... smarrito!

Se una belva... ferito!... che orror!

(*un suono di corno prolungato:
tutti volgendosi lietamente.*)

Ma il suo suon! respiriamo... esultiam)...

SCENA III.

BENIOWSKI *dalla foresta*: un esiliato.

TUTTI *accorrendo a Ben.*

Ecco ei viene. - O Beniowski?... t'avanza...

De' tuoi fidi speranza - ed amor.

BEN.

A' voti del forte

Già il cielo sorride:

Arride - la sorte

A nobile ardor.

Compita vedrete

La vostra speranza;

Ma arditi opponete

Costanza - valor.

Saremo felici,

Miei teneri amici:

La patria ci attende,

N'accende - l'onor.

TUTTI.

A' voti del forte

Il cielo sorrida:

Arrida - la sorte

A nobile ardor.

N' accende, ne guida

Costanza, valor.

*(tutti circondano e abbracciano Ben.)*IGOR *(ricomparendo, e con fremito represso.)**(Fia sua la gloria! Oh sdegno!)*TUTTI *(a Ben.)* E dunque il gran disegno?...

BEN. Potremo alfin compire.

IGOR *(marcato)* Nè alcun ci può tradire!BEL. *(con impeto)* Tradir!TUTTI *(con indignazione)* Fra noi tal perfido! -

Morte all' infame allor.

BEN. *(cavando il suo pugnale e presentandolo a Bellev. dignitoso.)* Tien questo acciar - tu svenami...

Se mai son traditor -

BEL. *(con raccapriccio)* Ah! tolga il ciel l' orror - CordIGOR Ti ceta o mio furor! *ripete.*

TUTTI Lunge omai dal nostro petto

Vil sospetto - reo timore. -

Soli accendano ogni core

Patria, onore ed amista.

BEN. Noi rivedremo le patrie mura;

Là scorderemo ogni sciagura:

Respiareremo nel sen d' amor.

TUTTI *ripetono.*

IGOR Ma pria vendetta ci chiede il core...

Da noi l' aspetta l' offeso onore,

Sfogo a terribile giusto furor.

*(Tutti ripetono alternandosi le due strofe)*BEN. Eccovi, amici, il messo degli arditi *(segnandolo)*E fedeli compagni, che fuggiti *straniero.*

Dalla Siberia, mille han cimentato

Fier disastri e perigli, fra deserti,

Dirupi, ghiacci, per unirsi a noi,

Comune aver la sorte...

La salvezza, o la morte.

ESC. E l' otterremo

Questa salvezza omai: trionferemo. -

Nostro duca è Beniowski.

BEL. E noi possenti
Di sì prode soccorso, e che attendiamo? -
Tu l'impresa segnasti: sorprendiamo.
D'un sol colpo, a equal ora, nella notte,
Il porto, ed il castel.

IGOR Struggiam que' vili
Nostri oppressor, que' barbari cosacchi,
Qu' artiero Ariskin...

BEN (*con forza e dignità*) Morte a colui
Che oltraggiare, ferir osi Ariskino. -
Ei resti prigioniero.

IGOR Il nemico primiero!... Ah! ti comprendo:
(*con maligna ironia*,
So: tu adori Afanasia: egli n'è il padre; -
Egli sol te fra gli esiliati onora
Del suo favor: tu ammesso
Sei nel castel - ne sei l'amico - e vuoi ...
Che in te fidiamo? (*con dispregio*.)

BEN. (*con calma*) A' tuoi
Sospetti ingiusti quel pugnol risponda:
(*segnando il pugnale dato a Belleo*.
Amo Afanasia; è ver - riconoscenza
Di nobil cor mi lega al di lei padre -
Ma quella fè che vi giurai, l'onore
Non saprò mai tradire. -
Voglio per voi pugnar, con voi morire.

IGOR (*c. s.*) E intanto lascierem?...

BEL. Tutti a Beniowski
Noi si affidiamo; ei sia pur d'Afanasia.
Là nel Castel ci giova
La sua presenza.

OSC. Ei s'avvedrà se mai
Là si sospetti, o scoprasì...

(*suono di caccia ripetuto da varj lati: e si vede
qualche cosacco dall'alto*.)

BEN. Ma quali
Ripetuti segnali?

IGOR Oh ciel! Cosacchi! (*agitaz. gener.*
Siamo traditi - All'armi. (*movimento tra gli esi-*

BEN. Calma. - Scende liati.

Ariskino alla caccia: egli ver noi,
Qual suol talor, si reca.

BEL. Atto, od' accento
Non ci perda o palesi.

BEN. Tutti gli usati onori a lui sien resi.

SCENA IV.

Già scendevano varj Cosacchi della guardia del Governatore - compariscono cacciatori ed Ufficiali, e Gentiluomini della corte del Governatore in abito da caccia: tra di loro ARISKINO in abito pure da caccia. Gli esiliati intanto si schiereranno in ordine, e presentando le loro armi, e poi abbassandole al suo comparire, in atti di sommissione, indi di gioja cantano in

CORO.

O figli dell' esiglio,
Ecco di gioja un dì.
Rasserenate il ciglio...
Brilli di speme il cor -
L' astro consolator

Ecco apparì.

Giunge Ariskino: -
Ad Ariskino onor.
Del nostro fier destino
Ognor temprò il rigor...
Pietà senti.

Astro consolator

Sempre apparì.

O figli dell' esiglio,
Ad Ariskino onor.

Gioja in tal dì.

ARI.

Pietà sentir de' miseri
E' di bell' alma il vanto.
Quanto è soave tergere
Della sciagura il pianto!
Dolce è il destar sorriso
Sul viso - del dolor.
Fur sempre gl' infelici
Gli amici - del mio cor.

CORO E ognor degl'infelici
 Tu regnerai sul cor.
 ARI. Ma paventi l'anima ingrata,
 Che tradirmi attenderà -
 La sua sorte è già segnata,
 Morte orribile sarà.
 CORO Se fra noi v'è un'anima ingrata,
 No, non trovi in te pietà.

ARI. Esiliati, al Castello.
 Questo è giorno di gioja: si diffonda
 Su queste lande, e fra voi tutti. Avrete
 Doni, riposo: Festeggiar vorrete
 Il giorno sacro ad Afanasia mia?

TUTTI. Oh sì.

IGOR (*sotto voce a Bel.*) (*Propizio fia
 D'una festa il tumulto.*)

BEN (*con sentimento*) E' di già sacro,
 S'adora già fra questi orror tal nome.

ARI. E del suo nome ai canti
 Fate nuovi echeggiar per queste arene
 I begli inni d'amore e dell'Imene. (*marcato.*)

BEN. (*colpito*) Dell'Imene! - Oh mio core! (*con pena.*)

IGOR (*cupo*) (*Forse!*)

ARI. (*agli esiliati*) Solo or voglio
 Con Beniowski restar. - Andate.

(*gli esiliati si ritirano con Oscar e Bellev.*)

SCENA V.

ARISKINO, BENIOWSKI, IGOR.

BEN. (Oh Dio!)

IGOR (Che mai?)

ARI. Beniowski... è questi (*vedgendo rimasto Igor.*
 Amico tuo?

IGOR (*subito e marcato*) Sì, e tale, che mistero
 Esservi omai non può fra noi.

BEN. (*deciso*) Sì; è vero.

ARI. Beniowski, in questo foglio
 (*con gravità e cavando una pergamena.*)

Stà il tuo destino - Tu sei reo.

BEN. (*turbato, indeciso*)

Signore!...

(Come mi batte il core!)

ARI.

Tu tacesti,

E tu non confidasti

Nel Prence che da morte già salvasti...

E nell'amico tuo.

BEN. (*toccandosi il cuore, e con espress*) Ma qui... l'onore...

IGOR E tu ... (cielo!) scopristi?...

ARI.

Nel suo cuore

Il penetrante sguardo mio leggeva.

Un complice mi rese

Quant'ei cercava di celar palese.

IGOR (*Chi tradì?*)

BEN.

(Siam perduti.)

ARI. Io punirti doveva:

Leggi; ed apprendi omai

Il tuo destin: com'io mi vendicai.

(*gli porge la pergamena. Beniovuski rimane immobile, confuso. Igor si è sbigottito. Ariski-no contempla, non severo, Ben.*)

ARI. (*a Ben.*)

Leggi.

BEN. (*de ciso*)

Sì. (*Senz' Afanasia*

Or è un ben per me la morte)

(*legge, e gradatamente animandosi a lieta sorpresa.*

Ciel! ... Fia ver!)

(*con trasporto ad Ari,*

ARI. (*con piac.*)

Per te implorai.

Sciolte son le tue ritorte:

Volli a te di lieta sorte

La sorpresa preparar.

(*lo abbraccia.*

IGOR (*con fremito represso*) Tu sei libero!

(*a Ben.*

BEN. (*con affanno*)

(*E il tradisco!*)

IGOR (*marcato a Ben.*) Di tua sorte anch'io gioisco...

Spero ognor che non vorrai

I compagni tuoi scordar.

BEN.

(*Ah! l'intendo*)

ARI. *a Ben.*

Or vieni intanto...

BEN. (*in contrasto*) Io non merto tanta sorte,

Lascia a me le mie ritorte...

Qui con lor deggio spirar.

A 3.

ARI. Non comprendo quell'accento,
E le smanie del suo cor.

BEN. Troppo fiero è il mio tormento,
E il rimorso del mio cor.

IGOR. Egli smania al fier cimento
De' suoi giuri e dell'amor.

ARI. (a Ben.) Dunque Afanasia lasciar vorrai?

BEN. Cielo! Afanasia!... sperar potrei?...

ARI. Già a te da lungo la destinai.

BEN. Io sì felice!...

IGOR (fremente) (E soffrirei!)

ARI. Vien, figlio mio...

BEN. Tuo figlio!... (Ed io!...

Io lo tradisco!...

ARI. Vien... Giurerai -

IGOR (con forza marcato)

Giurato ha già... Sì... nel suo cuore

Scolpito è il giuro di fedeltà. -

ARI. „ E mai spergiuo egli sarà -

IGOR „ No; mai spergiuo egli sarà?

BEN. (con disperazione)

„ (A chi spergiuo, gran Dio, sarà.)

A 3.

ARI. Vieni omai: cangio il destino:

Qui abbandona la sciagura:

A gioir fra quelle mura,

Vieni in sen di pace e amor.

(Ma al contento sì vicino

Perchè geme in seno il cor?)

BEN. Ah! si compia il mio destino;

Cessi omai la mia sciagura:

Possa alfin tra quelle mura

Trovar pace in sen d'amor.

(Ma al contento io m'incammino,

E lo strazio è nel mio cor.)

IGOR (Ei felice è in suo destino!

Ci abbandona alla sciagura!

A gioir fra quelle mura

Bi va in sen di pace e amor.

Ma al contento sì vicino
 Ei paventi il mio furor.)
*(Ariskino parte con Ben è seguito Igor fremen-
 te, minaccioso s' interna nella foresta.*

SCENA VI.

Ricinto ne' giardini del palazzo, nel Castello, all'intorno chiuso da cristalli. Vi si conservano fiori di varie specie, arbusti, parte nella terra, parte in vasi, vagamente disposti. Due superbe stufe laterali. Da' cristalli si scorge parte de' giardini, che cominciano a inverdire, e del palazzo.

FEDORA, e varie donzelle, che colgono fiori e formano una corona di bianche rose, e varie ghirlande. Uffiziali, Gentiluomini in ricchi uniformi e vestimenti, che dal palazzo e giardini s' avanzano, cantando in.

CORO.

Sia gioja ad Afanasia ...

Ad Afanasia amor -- di tutt' i cor - ...

Il cielo ad Afanasia.

Alterni ognora di -- lieti così.

Al nascer d' Afanasia

E' sacro un sì bel dì...

Sacro a ogni cor.

Nume è Afanasia, amor - di tutti i cor. -

Ma dov' è? perchè s' asconde

Agli omaggi ed al contento?... *(a Fedora.*E perchè?... Ma qual concerto! *(preludj d'arpa.*

FED. La canzon dell' esiliato

Si compiace a replicar

CORO Cheti stiamo ad ascoltar.

AFA. *(dentro un berceau)* Sventurato -- un esiliato,

Del deserto fra l' orror,

Isolato -- sconsolato

Si sentia languire il cor...

Avea un cor lo sventurato

Ch' era nato per l' amor.

FED. e CORO (*sotto voce*) Invocava, sventurato!...

A conforto suo l'amor.

AFA. Un di Amor all'esiliato
Vago oggetto presentò.
Ne fu tosto consolato,
Il suo cuore n'avvampò.
In un cielo fortunato
Il deserto Amor caugiò.

FED. e CORO Esiliato -- fortunato,
Consolato dall'amor!

AFA. (*escendo e verso Fed.*) O mia cara!

CORO Afanasia!

(*F d e donzelle offrono fiori, e la corona: il Cor-
teggio si presenta con rispetto.*)

AFA. (*con gioia ed emozione*) Tu!... Signori!..

L'affetto sincero,
I vostri bei voti,
Mi sono già noti,
Son dolci al mio cor.
Sì questo fia il giorno
Per me più felice:
Sperarlo mi lice
Dal ciel, dall'amor.

FED. e CORO Il cielo ad Afanasia

Alterni ognora di -- lieti così.

(*gli Uff. e Gentiluomini si ritirano.*)

SCENA VII.

AFANASIA e FEDORA.

AFA. (*con gioia*) E al mio seno ritorna ... qui al mio core...
(*abbraccia teneramente Fedora.*)

E restavi -- lo senti ...

Com'ei batte!... violenti

Palpiti che m'opprimono!

FED. Il pensiero

D'un sospirato ben già sì vicino;

L'aspetto lusinghiero

D'un avvenir di gioje ... d'un destino

Che tutti compie i voti tuoi ...

AFA.

Sì, è vero.

Confusa, assorta, oppressa
Io sono di piacer - Nacqui in tal giorno
Alla vita e all'amor - la prima volta
Vidi in tal di Beniowski...

FED.

Al padre tuo

Salvò in tal dì la vita.

AFA.

E fia mio sposo

In questo giorno... Sacro a tanti eventi
Per me così felici!

FED.

I tuoi contenti

Come lieta divido!

AFA.

Agli esiliati

Oggi fa tu largir i doni usati
Che invio loro.

FED.

Ed i miei

A tua festa, vi unisco. - Eccoti appunto

(osservando addentro.

Un di que' sventurati.

A implorar certo ei viene

(Igor si presenta, e rimane nel fondo.

Qualche favor.

AFA.

E in questo dì l'ottiene. *(parte.*

SCENA VIII.

AFANASIA ed IGOR.

AFA. *(ad Igor)* Avanzati.

IGOR

*(Opportuno**(avanzando a capo chino; per affettato rispetto.*

E' l'istante.)

AFA.

Chi sei?

IGOR *(alzando il capo e fissandola)* Guardami.AFA. *(colpita)*Igor! *(per ritirarsi.*

IGOR Mi fuggi? - e tanto, e ognora...

Tu m'abborri?

AFA.

Ed ancora

Osi tu di parlarmi?... qui apparire?..

IGOR Al misero, che vuol, che dee perire,

Tutto è permesso. Tu mi vedi e ascolti

Or per la volta estrema -

Son disperato... Si, Afanasia... e trema!

AFA. Io tremar?

IGOR Ma non per te...

Ch'io t'adoro, ah! troppo, ancor.

Ma Beniovski... (*fiero*.)

AFA. La sua fè

Oggi alfin corona amor.

IGOR (*con forza*) Per lui trema: se lo sposi

E' perduto...

AFA. Ed osi?

IGOR Ei muore.

AFA. Traditore! - A' colpi tuoi

Involarlo io ben sapro.

IGOR Dee perir - De' giorni suoi

L'ora estrema già suonò. -

AFA. Ma s'io svelo l'empio intento

Ti dà morte il genitor.

IGOR (*marcato e terribile*)

S'io pronunzio un solo accento...

Tutti avvolgo nell'orror.

A 2

AFA. (*con terrore*)

IGOR

Che atroci palpiti

Languire e gemere

Oh Dio! son questi!

Tu mi vedesti...

L'intento, o barbaro;

Igor a piangere

Di già ottenesti...

Tu riducesti.

Funesti il giubilo

Eri insensibile

Di questo cor.

Al mio dolor.

Crudel, ti vendichi

Eppure, o barbara,

In tuo furor.

T'adoro ancor.

AFA. Qual mistero!

IGOR Spaventoso.

AFA. Lo palesa.

IGOR Non a te.

AFA. (*riavendosi*) Ma Beniovski fia mio sposo:

Ei vivrà all'amor... per me.

IGOR (*minaccioso*) Tu non sai!

AFA. Ma cessa omai.

T'abbandono - e ti perdono -

Lieta vò dell'ara al piè.

IGOR Tremmerai dell'ara al piè.

AFA.

IGOR

Il furor d' un disperato Trema, sì, d' un disperato,
 Più non turbi il mio contento: Sparirà quel tuo contento.
 Al pensier del bene amato Perderai l' oggetto amato...
 Si dilegua il mio terror. Fremerai per lui d' orror.
 E' vicino il bel momento: Non è lunge il fier momento.
 Voio al seno dell' amor. Mi vedrai per tuo terror.

(partono.

SCENA IX.

Sala riccamente e con vaghezza parata, per nozze, con emblemi e fiori e ghirlande. Un' ara nel mezzo con coppa d' oro pel rito. Due Ministri a' suoi lati. Guardie cosacche in uniforme da gala. - Arrivano gentiluomini addetti al governo, Ufficiali, Consiglieri dell' Ufficio supremo, Ministri, Dame, Donzelle: cantano in

CORO

Di nostra vita l' arido sentier

Spargiamo noi di fior:

S' invochino i piacer. -

N' accenda amor.

Unisca Imene i cor

Ch' egli ferì.

In dolce incanto allor - passano i dì:

Allor tutto è piacer. -

Di nostra vita l' arido sentier

Sparge di gioja amor - *

(poi volti a Ben. ed Afa.

(* compariscono Ari Ben, in abito da Generale, e Afanisia presi per mano. Un Ministro superiore: altri Ministri Cavalieri, paggi, damigelle.

Felici voi così

Sarete ognor,

O voi, che puro e fido amor ferì,

Che Imene or unirà -

V' attende già l' incanto lusinghier

Di teneri piacer - di pura voluttà.

A voi sia gioja ognor

Sen di pace e amor.

A 3.

BEN., AFA., ARI.

Con ^{te}
voi felice

Anch' io, lo spero,

Sarò così. -

Da questo dì.

Me lo predice

Sincero

Il vostro Amor -

Oh! lusinghiero

Dolce pensiero!

(Di gioje in estasi

(Rapito è 'l cor

ARI.

(Figli, quell' estasi

(Divide il cor.

ARI. Il nostro augusto rito

Compite, o figli - All' ara - al sacro nappo

(il Ministro superiore è all' ara.

Dell' Imene libate:

Ed i mistici giuri pronunziate.

*(si portano all' ara Ben. e Afa. : il ministro
presenta a questa la coppa .*

AFA. Se cangia l' amor mio,

Se manco alla mia tè, gran Dio, nel seno

Questa licor per me cangia in veleno.

BEN. Se un' altra amar poss' io,

E i giuri miei tradir, gran Dio, funesta

Morte a me dia questo liquor.

(mentre è per bere .

SCENA X.

IGOR *(compare, e con forza esclama verso Ben.*

Arresta -

(sorpresa: gruppi relativi.

ARI. E CORO Quale ardir!

BEN. *(colpito)*Igor! *(gli cade la coppa.*AFA. *(scossa)*

Oh cielo!

IGOR *(con amara gioja)* Son tremanti -

BEN.

Io fremo.

AFA. To gelo!
 ARI. (*grave*) A che vieni or qui?
 IGOR A salvarti.
 ARI. (*turbato*) E da chi?
 IGOR Da un tradimento,
 ARI. E fia ver?
 AFA. (Se mai?)
 BEN. (Pavento.)
 ARI. Parla dunque.
 IGOR I miei compagni
 Pria mi giura di salvar.
 ARI. Tu vivrai - Pei traditori
 Non pregar.
 IGOR (*freddamente*) E dunque ... muori
 ARI. Fra i tormenti parlerai.
 IGOR Un'accento non udrai,
 ARI. (*ad Igor*) Tutto svela. Io te lo giuro:
 Coi compagni tu vivrai.
 Ma scoprir del reo disegno
 Tutt' i capi a me dovrai.
 IGOR Ve n' ha un solo.
 ARC. E chi è l' indegno?
 IGOR E' al tuo fianco.
 AFA. (*con grido*) Dio!
 IGOR Beniovvski.
 TUTTI (*con sorpresa e fremito*) Chi? Beniovvski?...
 IGOR Sì.
 TUTTI (*con Ben.*) Che orror!

Insieme.

Ah! mai la folgore
 Così repente,
 Così terribile,
 Dal ciel piombò,
 Oppressa l' anima
 Oh Dio! si sente.-
 Oh! come il giubilo
 Si dileguò!

ARI. (*a Ben.*) E sarà dunque vero?
 E crederlo degg' io?
 Tu brami il sangue mio?
 Beniovvski un traditor?

BEN. Ah! che il mio sangue ognora
Tutto per te darei.
Salvato ognor avrei
L'amico del mio cor

AFA. (a Ben.) Discolpati, mio bene,
Esser tu reo non puoi. -
Sospendi i sdegni tuoi, (ad Ari.
Non condannarlo ancor.

ARI. (ad Igor) Se tu mentir potesti! - -

IGOR Ei me, se può, smentisca, -
Neghi del ver la luce;
Tradisca - i giuri suoi,
Neghi ch'è nostro duce.
Porto e Castel sorprendere
Egli dovea con noi -
Con noi pugnar, distruggervi,
Fuggir da questi orror.

CORO Morte all' ingrato, al perfido!
A morte il traditor -

ARI. Ah sì - morrà.

AFA. (desolata) Ma uditelo:
Ma si difenda almeno.

ARI. S' arresti - Disarmatelo.

(alle guardie, che avanzano.

BEN. (con fierezza) Niun l'osi... o ch'io lo sveno.

(snuda la spada e la presenta ad Arisk.

L'acciar non voglio cedere

Che al mio benefattor.

AFA. (ad Arisk.) Tu l'odi!

ARI. E mi tradiva!

BEN. Oh Dio!... l'onor... la sorte...

AFA. Mio ben!

ARI. (ad Afa.) Mi segui.

CORO (verso Ben.) A morte.

Il traditor morrà.

BEN.) Così lasciarti!... perderti! -

AFA.) Chi avrà di noi pietà?

TUTTI Non v'è, non v'è pietà.

IGOR (Son pago: egli morrà -)

Insieme.

Era sorto lieto il giorno...
Era tutto gioia intorno...
In fra i canti dell'Imene,
E le feste dell'Amor. -

Ma una furia l'averno disserra,
Spegne irata d'Imene la face -
Ne' suoi sdegni la vittima afferra -
Piange Amore, s'invola la pace -
Suon di morte rimbomba ferale,
E n' agghiaccia fremendo - ogni co...

AFAN. e BEN.

Il primo amplesso... l'estremo addio,
Dolce amor mio, questo sarà! -
Ciel! di due miseri abbi pietà.

(*Ben. è condotto dalle guardie. Arisk. guida
Afan. desolata, seguita da Fed. Igor esce
concentrato: Gruppi relativi.*)

Fine dell' Atto primo.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Atrio nel Castello - Due grandi finestre, dalle cui invetriate si scorgono le rupi gelate, che circondano e difendono il castello.

BENIOWSKI, cupamente concentrato - un rumor di tamburi lo scuote.

Ecco sciolto il consesso - la mia sorte
Sarà adesso decisa - e sarà morte -
Perfido Igor! - Ti vendicasti - Almeno
Fossi io solo la vittima! - Infelici
Compagni miei! qual fia
Ora il vostro destin! - Cielo!... e la mia
Cara Afanasia! Perderla al momento
Di supremo contento! - Chi s'appressa?
(osservando verso una porta laterale che s'apre.
Dio! Non m'inganno... è dessa! (con gioja.
Muojò ancora felice. (incontrando Afan.
ch'entra e chiude la porta.

SCENA II.

AFANASIA e BENIOWSKI.

AFA. (con pena) Ah! tu lo sai
Dunque il tuo fier destin? - Ma non morrai.-
O almen non solo. -

BEN. Ah! speme
Non ti lusinghi.

AFA. (deliberato) E non morremo insieme;
E perciò qui non venni? -
Ma forse scampo ancora... -

BEN. E qual!

16
AFA. (*rimpetto ad una finestra, e colpita vivamente da un'idea*) Gran Dio! (*con entusiasmo.*
Tu me l'additi... tu m'ispiri.- Ah! ch'io
Rinasco... e tu vivrai..

(*la prende per mano, e ansia di contento.*
Vedi: per là. - potrai
Fuggir.

BEN. (*sorpreso*) Fuggir?

AFA. Salvarti -
Vieni. -- (*apre la finestra e retrocede con Ben.*
Ah! che orror! - no, no - tu troveresti
Altra morte, più barbara, fra questi...
(*Su cui guardie non reggono*) dirupi
Gelati, impraticabili - per mezzo
A tanti precipizj spaventosi -
La notte omai vicina. -
Le fiere! -- ah! no; rimanti
Con Afanasia tua... muori con lei.

BEN. Oh! affrontar, superar ben io saprei
Perigli, belve, orrori!
Ma l'onta d'una fuga!... ma il lasciarti
In tai momenti estremi!..-

ALF. (*con espress.*) Tu puoi salvarti... e soffri ancor ch'io
Per quanto a te son cara, (*tremi!*
Per la mia pena amara. -
Deh! fuggi omai, ben mio...
Salvati, oh Dio! per me.

BEN. Tutto voler tu puoi:
Io cedo a' voti tuoi -
E' sacra a te mia vita,
La serberò per te.

AFA. (*agitata*) Ma a' tuoi perigli io palpito:

BEN. Calmati, è meco amor.

ALF. (*con fervore*) Pietoso Dio! tu guidalo:

BEN. Speriam nel suo favor.

A 2.

A salvare un infelice
Veglieranno ciel, natura:
Ogni barbara sciagura
Sparirà davanti amor.
(*tamburi scordati da lontano*)

AFA. (atterrita) Odi! - il suon di morte! - oh Dio! -
Fuggi, o caro.

BEN. E dunque. - addio -

A 2.

AFA.

BEN.

Ah! fuggi, mio bene
Mi togli alle pene. -
Di legge tremenda
T'invola al furor.

Ti lascio, mio bene,
Consola le pene. -
Di sorte tremenda
Non temo il furor.

Rammentati ognora
Chi lasci... e t'adora.
Il ciel ti difenda,
Ti salvi l'amor.

Sì, fidati ognora
Nel cor che t'adora.
Per te mi difenda,
Mi salvi l'amor.

(Ben. monta alla finestra: da quella stringe la
mano d'Afa., ripete l'addio, si slancia su i
dirupi, e sparisce dalla vista dello spettatore.
Afa. lo segue agli occhi.)

SCENA III.

AFANASIA, indi FEDORA, poi ARISKINO e guardie:
un ufficiale.

ALF. Egli è salvo or dall'ire del consesso,
E del padre - Ma poi --
Là -- Tu, pietoso Dio, (prostrandosi con fervore.
Salvami i giorni suoi.

FED. (sollecita) Afanasia! ecco il padre...

ARI. Che vegg'io?
Afanasia... tu qui? e Beniowski! Ingrato! -

Il tradimento reo fu già attestato
Da varj de' suoi complici sorpresi -
Or a morte...

(fiero.

AFA. (tranquilla) Or è salvo.

ARI. Che dicesti!

ALF. Fuggì.

Come? Fia ver! -

ARI. Forse? -- potesti...

Sciagurata!

AFA. Salvar lo sposo mio.

ARI. Non pensasti?

AFA.

Che a lui!

ARI.

Ma non a lungo

Al furor della legge

Egli spera involarsi. - Olà; sull'armi

Tutt' i Cosacchi: pronti a' cenni miei;

Ad atterrir, a sterminare i rei. (partono.

SCENA IV.

Le montagne dell'aquile, altissime, gelate - torrenti di ghiaccio sospesi - Caverne da cui pendono pezzi di ghiaccio - Più abbasso qualche albero che inverdisce, ed erbe che spuntano dalla neve che s'è sciolta - Foltissima boscaglia a sinistra della montagna sino al piano. Il castello sull'alto.

ESILIATI da varie parti che ritornano dalla caccia, s'esprimono lietamente in

CORO.

Della caccia al bel contento

Canta, canta, o cacciator -

Qualche istante di contento

L'esiliato trova ancor.

Là per gli antri, per le selve;

E' pincer cacciar le belve:

Nobil premio d'ardimento

Della caccia è il primo onor!

E al tramonto di bel giorno...

Coi compagni, nel ritorno...

Si festeggia quel momento,

Tutto sacro a lieto umor.

Della caccia al bel contento

Canta, canta, o cacciator -

Qualche istante di contento

L'esiliato trova ancor.

(si disperdono verso l'interno.

SCENA V.

IGOR *cupo, concentrato: alza gli occhi verso gli esiliati che si ritirano, e con fremito, e pena.*

Oh miseri! Al riposo voi tornate:

Voi securi al piacer v'abbandonate:

E il fulmin su voi pende!

Ed io, fella! son io che v'ho tradito. -

Ma crudelmente omai ne son punito.

Già dal rimorso oppresso...

In orror a me stesso!

(odesi un suono prolungato di corno di cacciatori, e segnale marcato.)

Ma qual suon! E' l'usato

Signal che ci riunisce - D'altro lato

(altro suono all'opposta parte.)

Si ripete - Ah! l'intendo, *(osservando.)*

Ecco Belleville - Oscar - E già i compagni

Accorrono atterriti - *(comincia ad oscurarsi la scena.)*

SCENA VI.

BELLEVILLE *sollecito da un lato* - OSCAR *dalla bosaglia* - *Gli esiliati a gruppi, ansiosi, turbati, ed*
IGOR.

IGOR *(a Bel)* E che avvenne?

PARTE DEL CORO *Che fu?*

BEL. *(fremente)* Siamo traditi

OSC. Siamo perduti.

CORO *(colpito)* Oh cielo!

IGOR *(per isvelarsi)* E il traditore...

BEL. E' Beniovski -

CORO *(sorpresa)* Beniovski!

IGOR *(cupo fra se)* *(Ah! no son io.)*

BEL. Già del Castello intesi

I segnali d'allarme.

OSC. Fur sorpresi

Varj esiliati erranti.

BEL. Ogni cosacco

Dalla città al castello accorre - E', certo,
Al nuovo di Ariskino
Scenderà contro noi.

OSC. Chi ne difenderà da' sdegni suoi!

BEL. Igor. -

IGOR (*scuotendosi*) Io? no -

CORO (*a parti*) Sì, Igor.

BEL. Sì - tu che odiavi

Il mio perfido amico...

IGOR (*agitatissimo fra sè*) Ah!

BEL. Tu fremi! - Tu a noi

Sarai fedel - Non puoi

Rifiutarti: te devi

Alla causa comun - sii nostro duce:

Guidaci e vinceremo.

IGOR (*esita, pensa, poi risoluto*)

Sì, vincerem: noi primi assaliremo

Inattesi i nemici. - Oscar, tu intanto

Con ardito drappello,

Al favor della notte, coi più fidi

Sorprendi la città: le donne, i figli

De' Cosacchi, al castel già tutti accorsi,

Qui prigionieri invia - saranno ostaggi

D'atterrir que' superbi; sien disposte

L'urne di solfo e nitro

La nella gran caverna e alle sue porte

Colia face fatal vegli la morte.

Noi sfideremo intrepidi

Di que' superbi l'ire:

Accenderà nostr'anime

Un disperato ardore.

O vincere, o morire.

Il giuro mio sarà.

TUTTI Sì, vincere o morire

Il giuro mio sarà.

IGOR Voi sapete qual v'attenda,

Già segnata, sorte orrenda.

Tra feroci angosce atroci

D'una fame struggitrice,

Infelice! l'esiliato

Disperato... morirà.

TUTTI (*decisi*) Là, fra l'armi, vendicato
L'esiliato, pria morrà.

IGOR Se contraria n'opprime la sorte,
Se mai fia che il valore soccomba,
Co' nemici comun fia la morte,
Fia quell'antro di tutti la tomba.
Con noi cadano avvolti, sepolti
Figli, spose de' nostri oppressor. -
Fia la morte trionfo per noi:
Desteremo, spirando, terror.

(*tutti ripetono: Igor parte col maggior numero
d'esiliati, Oscar s'avvia con un picchetto da
altro lato.*)

SCENA VII.

*E' notte affatto. Una voce lamentosa s'ode dalle rupi: -
poi comparisce BENIOWSKI strascinandosi a stento
mal sicuro, e sforzandosi a scendere.*

Aita!... Amici.... Ah! invano
Chiamo soccorso.... tutto intorno tace
Nel profondo sopor della natura -
Dalle caverne, fra sì orrende sponde,
Asilo del dolor, della sciagura,
A mie languide grida
Sol più languida e triste eco risponde. -
Ah! non reggo... Afanasia! ah! il tuo bel nome
Soave ognor.... sia in questo
Miserando momento,
Coll'estremo sospir l'ultimo accento.

O lusinghiere immagini
De' miei bei dì d'amore,
Un misero che muore
Venite a consolar.
E sorridendo all'estasi
Che mi rapiva allora,
Assorto in essa ancora
Dolce mi fia spirar.

Tentiam ultimo sforzo. - (*avviandosi con pena.*
Non lunge.... io credo.... oh cielo!

Questo fremito.... il gelo

M'assidera.... va al core....

Io soccombo....

(cade vacillando su d'un sasso, quasi fuori de'sensi.)

SCENA VIII.

IGOR. *Un picchetto d'esiliati condotti da un capo.*

BENIOWSKI.

IGOR Vegliamo a una sorpresa. *(al capo.)*

Va del castel lungo il sentier: disponi

Altri de' tuoi per la foresta.... e riedi

Rapido, se nemici avanza vedì.

(il capo cogli esiliati parte.)

Ardita è l'opra, alto il periglio, ed io

Deggio di tutti alla salvezza...

BEN. *(languidamente)*

Oh Dio!

IGOR *(si ferma)* Un gemito!

BEN. Mi parve udir... Aita!

IGOR, Un suon di voce lamentosa! e d'onde?

(ascoltando e in osservazione.)

BEN. Ah! nessuno risponde:

(in estremo languore.)

Tu almeno... oh tu... che imploro...

Buon Dio... perdon...

IGOR Là veggo... *(accostandosi.)*

BEN. Afan... as... moro

(resta sul sasso, fuori de'sensi.)

IGOR Eccolo - A quelle ricche vesti, è certo

Un degli alti uffiziali d'Ariskino,

Un nemico... *(portando la mano sul pugnale.)*

E che importa? - egli è infelice...

Fuor de'sensi... soccorrerlo degg'io.

BEN. *(sospira languidissimo)*

IGOR *(stacca la bottiglia di cuoio che porta sospesa a' fianchi, la stura, la pone sotto le narici a Ben. una goccia nella di lui bocca, indi più copiose, del licore, e con essa bagna le di lui tempie.)*

Ch'ei respiri... che beva

Questo vital licore...

Ei gli ravviverà sensi, vigore.

BEN. (*alza, e volge il capo verso Igor*)

IGOR Coraggio - le tue forze

Riprenderai ben presto

BEN. O tu, qualunque sia,

La tua pietosa aita

Mi ridona la vita.

IGOR (*colpito. e osservandolo con ansia*) Ciel! che sento?

Questa voce... quel volto...

Beniowski!.. in poter mio! S'ei fra noi riede...

Se parla! - Io son perduto - l'ora... il loco...

(*cava mezzo pugnale; indi rapido lo rimette.*

Sciagurato! - pensier vile! -

BEN. Perdoni...

L'occhio mio indebolito... non discerne

L'umano cui degg'io riconoscenza...

IGOR Un esiliato.

BEN. (*con qualche foco*) Un esiliato!.. ebbene...

Guidami a' tuoi compagni -

Un segreto d'orrore

Deggio ad essi svelar... un traditore...

Quel vile Igor!.. io voglio la sua morte.

IGOR (*La mia morte! - oh furor!... questa è la sorte*

Ch'io ti riserbo - Ora non più - l'antico

Odio sfoghiam... ch'ei muoja...)

(*alzando il pugnale, e accostandosi per ucciderlo.*

BEN. (*con affetto*) Amico...

IGOR (*colpito, e con raccapriccio*) Amico! (*retrocede.*

(*Quale accento! - Ah! no - Beniowski,*

Io te odiar, tradir potei -

Ma svenar un infelice,

Che m'implora, io non saprei -

E' un eccesso di più rei,

L'idea sola orror mi fa...)

BEN. Esiliato... or tu mi fuggi!

E perchè da me lontano!

Vien: m'avviva sul tuo seno...

Tien la mia gelata mano -

La pietà di cuor sì umano

Giusto il ciel premiar saprà.

IGOR (*commosso*) (Ah! virtù... natura... han vinto:
(*gitta il pugnale.*)

Va, pugnale dell'assassino.)
(*va a Ben. lo copre col proprio mantello, gli stringe le mani, e le mette fra le sue; tutto colla più viva emozione.*)

BEN. Ah! sei dunque a me vicino!
Tu mi copri col tuo manto...
Ma soffrirne tu potrai...

IGOR (*con voce soffocata*) No... (Il mio cor respira omai.
Piango alfin...) (*s' abbandona sul petto di Beniowski.*)

BEN. E perchè intanto
Nel mio seno il petto ascondi?
Ch'io ti vegga... a me rispondi.-

IGOR (*non trattiene il pianto*)
Ah!... (non oso... io fremo... io tremo:)

BEN. Piangi!... Piangi tu per me?

IGOR (Piango, sì, piango per te.)

A 2.

BENIOWSKI	IGOR (<i>fra se</i>)
Ah! tu non sai,	Ah! tu non sai,
Fra ghiacci e stenti,	Con questi accenti
Quali io provai	Quali mi fai
Crudi tormenti...	Provar tormenti...
Misera vittima	Misera vittima
D' un traditor!	Del mio furor!
Perdei pel barbaro	Per Afanasia,
Colei che amai...	Che invano amai,
Sola delizia	Divenni un barbaro
Di questo cor.	Un traditor -
Ma tremi il perfido:	E' giusto, o misero,
Io vivo ancor.	Il tuo furor.

(*alle ultime parole Ben. torna ad abbracciare Igor: questi è oppresso, ma si sforza, ed elevandosi.*)

IGOR Beniowski! (*colla sua voce e marcato.*)

BEN. (*colpito*) Ciel! (*lo fissa.*)

IGOR ... Conoscimi:

BEN. Igor! ove son io?

IGOR Tu brami il sangue mio...

Eccoti un ferro... svenami...

Punisci un traditor -

BEN. (*sorpreso, ammirandolo, e con effusione.*)

Tu mi tradisti, odiasti...

Ma i giorni miei salvasti -

Scordai già l'odio antico...

Stringo l'amico al cor. (*si abbracciano.*)

A 2

Or sia nostro sol pensiero

De' compagni la difesa.

Del primiero - ardir guerriero

Sento già quest'alma accesa:

Gl'infelici - nostri amici

Sì, voliamo a liberar. (*partono.*)

SCENA IX.

Folta selva sulla sua montagna. La neve è ancora sulla cima di qualche albero. ARISKINO, Ufficiali
Un corpo di soldati li segue: cantano in

CORO.

Fra questi taciti selvaggi orrori,

Al chiaror pallido de' primi albori,

Moviamo intrepidi, cheti, a sorprendere,

A sterminare i traditor.

Non si perdoni - a que' felloni:

Fremano, tremino, cadano, perano...

Per tai perfidie non v'è pietà.

Il loro scempio - tremendo esempio

Ai traditori così sarà.

Pei traditori non v'è pietà.

ARI. No, non vi sia pietà. Beniowski solo

Serbate vivo... a mia vendetta. Invano

Forse spero l'indegno

Vivo, e mio prigioniero. -

In un perfido sen chiude l'altero

Anima grande e forte.

Ei pugnerà con disperato ardore:

Pria di cadere egli saprà morire.

Egli saprà contenderci
 Sul campo la vittoria;
 D'alto valor, terribile
 I suoi difenderà.
 Più nobile la gloria
 Di vincerlo sarà. (Coro ripeta.
 (Eppure nel petto
 Un resto d'affetto
 Al cor per l'ingrato
 Domanda pietà.
 Al cor che scordarlo,
 Che odiarlo - non sa.)
 Ah' si vada: onor, dovere
 S'odan solo in tal momento -
 Le ribelli, ardite schiere
 Me seguite, a debellar.
 Prodi amici, al fier cimento,
 Io vi guido a trionfar.
 Le ribelli, ardite schiere
 Aneliam di sterminar
 Tu ci guidi nel cimento:
 Certi siam di trionfar.
 (*Arisk. uff. e soldati partono.*)

CORO

SCENA X.

Esterno di vastissima grotta, che comunica con altre -
 entro la grotta si vedono aperte varie casse di pol-
 vere da munizione, di cartatucce, di zolfo - due miccie
 alla porta della grotta - sopra la grotta un piano che
 si estende alla montagna - Alla destra boscaglia - alla
 sinistra un ponte fra due rocce. Un torrente che vi
 scorre al di sotto.

Un picchetto di esiliati conduce varie donne, mogli, fi-
 glie di soldati cosacchi, fanciulli, vecchi, che esprimon-
 no il loro terrore e desolazione nel seguente

CORO

Ah! dove mai ci guidano
 I tiranni!
 E che di noi sarà?

Chi ci difenderà
In mezzo a questi orror,
Fra tanti affanni!
Ah! che di noi sarà?
Il ciel ne salverà.
In lui fidiamo,
In lui speriamo,
Da questi barbari
Ci salverà.
Cielo di noi pietà.

*(Intanto comparisce Oscar con Afanasia, Fedora,
e alcuni esiliati.)*

AFA. O misere compagne,
Del mio fiero destin, calmate il duolo,
E quel pianto tergete -
Voi rese ancor sarete
Agli oggetti che amate - io sola, oh Dio!
Forse, tutto perdei nell'idol mio. -
D'esso in traccia, sorpresa al par di voi,
Tremo pe' giorni suoi. *(si abbandona su Fedora.)*
FED. Sventurata! *(romore lontano, tamburo, qualche
colpo di fucile.)*

Ma qual tumulto! - D'armi
Lontan rimbombo! - Si battaglia -

AFA. *(agitatissima)* E forse...
(ad Oscar che arriva con varj esiliati.)
Ah! tu dinne.. -

OSC. Il tuo padre
Ci combatte.

AFA. *(ansia)* E Beniowski?

OSC. Quel prode era innocente - Ora per noi
Combatterà - Tremi Ariskino! e voi
Tutte tremate. - O voi ci salverete
O con noi perirete -

AFA. Barbari!

FED. Almeno periremo insieme. *(partono.)*

SCENA XI.

IGOR *dal ponte con alcuni esiliati - indi BENIOVSKI con altri.*

IGO. Vano è il valor - perduti siam - più speme....

BEN. Sì, speme ancor... nella vendetta, in morte.-

Compagni, a me d'intorno.

Circondate quell'antro: *(gli esiliati si postano ai due lati della caverna.)*

IGOR

Ecco Ariskino.

BEN. Ed ecco il nostro, ed ecco il suo destino - *(brandendo la miccia e ponendosi all'imboccatura della grotta.)*

SCENA ULTIMA:

ARISKINO, *il di lui stato maggiore*, COSACCHI *che arrivano colle spade, con armi rivolte verso gli esiliati.*

ARI. Perfidi! - Deponete omai quell'armi - *(intanto sul piano della caverna compariscono le donne.)*

Di Siberia i ribelli son distrutti:

E giunse anco per voi già l'ora estrema -

Tremate - Il giusto mio furor. - *(i fanciulli, i vecchi in varj gruppi di terrore, d'affanno.)*

BEN.

E trema

Tu del nostro, e per te. - Mira, in quell'antro

Stà la morte - Le vostre mogli, i figli

I padri... là, osservate -

Noi moriremo... ma con lor - Tremate.

(accennando di appiccar foco alle polveri.)

Tutti gli esiliati con Ben. Tremate.

Le donne sul piano, rivolte coi fanciulli, e i vecchi verso di loro.

Donne

Esiliati

Ah! se ci amate. -

Ah! Se la amate

Non avanzate.

Vi ritirate...

La nostra morte

O la lor morte

E' certa allor.

E' certa allor.

UFF. e SOLDATI.

Oh! vista orrenda...

Ah! si sospenda.

La loro sorte

Ci fa terror.

ARI. (a' suoi) E voi sospesi! - olà - struggerli...

(fa cenno d'avanzare.)

BEN. (per lanciare la miccia sulle polveri) Morte!

Tutt' i Cosacchi con grido Ah! - (in questo Afan. si presenta fra le donne e avanzando sull' orlo del piano.

AFA. Padre! - Sposo mio! -

BEN. (colpito) Afanasia!

ARI. La figlia! - (retrocedendo.

IGO. Ella!

BEN. Gran Dio!

(gli cade la miccia - Arisk. è per impadronirsene, ma Ignor la raccoglie e minaccioso si mette presso una cassa di polvere: il terrore colpisce affatto Arisk. e i Cosacchi.

AFA. Ah! che fate? non vedete
Quali vittime immolate? -

Se pietà nel cor serbate

Deponete - quel furor.

E le voci deh! ascoltate

Di natura, e dell' amor.

DONNE

ARI. e i Cos.

Ah! le voci, sì, ascoltate. A quel pianto, a quel lamento
Di natura, e dell' amor. Vacillar mi sento il cor.

ESILIATI

Qual terribile momento!

Ansio, pende incerto il cor.

AFA. E dunque, o barbari, sangue volete?

Ebbene, esanimi voi ci vedrete:

Io prima vittima m' immolerò:

Rimorsi, e lagrime vi lascerò.

(cava un pugnale.

Ecco... addio... -

(per trafiggersi.

FED. (arrestandola) Ah!

ARI. e BEN. a 2.

No: ferma - io cedo -

40
BEN.

Io per tutti morirò,
Te, e i compagni salverò.

(s'inginocchia innanzi ad Arisk. e depone la spada.)

IGOR *(gettando la miccia)* Pace!

ESI. e COS.

Pace!

ARI.

Si, Perdono.

AFA. *(con grido)* E fia ver? - felice ancor!

(scende con le altre.)

ARI. *(abbraccia Ben.)* Quella vita or io ti dono
Che tu a me serbasti un dì,

TUTTI Tutti lieti fai così.

AFA. *(arriva ansia, esultante, e corre tra le braccia di Ariskno e Beniowski.)*

BEN. *(incontrandola)* Cara sposa!

TUTTI

Afanasia!

ARI.

Amata figlia!

AFA.

Deh! lasciate ch'io respiri,
Cari oggetti del mio cor:

Io rinasco dai martiri

Alla gioia ed all'amor:

TUTTI

Son cessati i tuoi martiri

Lieto brilla a tutti il cor.

AFA.

Dall'eccesso della pena

All'eccesso del piacer!...

Tanta gioia io credo appena,

Parmi sogno lusinghier-

TUTTI

E nell'alma ognor serena

Duri eterno il tuo piacer.

(gruppi analoghi e

Fine del Melo-Dramma.)



VENEZIA

DALLA TIPOGRAFIA CASALI